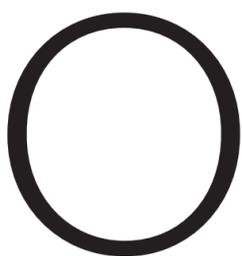


Giornata mondiale del riciclo

Oggi si celebra la ricorrenza dedicata all'importanza della corretta differenziazione dei rifiuti

Il rispetto del pianeta e le buone pratiche



Oggi è la Giornata Mondiale del Riciclo, ricorrenza dedicata a celebrare l'importanza della corretta differenziazione dei rifiuti per lo sviluppo di un'economia circolare, che valorizzi appieno le risorse e tuteli il futuro del pianeta, sulla quale basare la ripresa post pandemia. Un obiettivo possibile attraverso l'impegno di istituzioni e governi, ma per raggiungere il quale sono indispensabili anche le buone pratiche sostenibili che fanno parte della nostra quotidianità, ancora più importanti nei momenti difficili come quelli che stiamo vivendo. In Sicilia durante il primo semestre del 2020 gli imballaggi che hanno evitato la discarica, conferiti al

sistema CONAI in modo differenziato, sono aumentati. Durante i primi sei mesi dello scorso anno, che hanno incluso quelli del primo lockdown - marzo e aprile 2020 - i cittadini della Regione hanno conferito in modo differenziato al Consorzio Nazionale Imballaggi quasi 134.000 tonnellate (133.880) di rifiuti di imballaggio. Una crescita di oltre dieci punti percentuali rispetto alle 121.300 conferite nel primo semestre del 2019. Lo rende noto CONAI in occasione della Giornata Mondiale del Riciclo, tracciando un primo bilancio sulle performance sostenibili della Sicilia nei mesi in cui è esplosa l'emergenza sanitaria. Quanto al valore pro-capite, tra gennaio e giugno 2020 i Siciliani hanno conferito al sistema consortile una media di oltre 27 kg di rifiuti di imballaggio a testa. Un quantitativo che, in un anno, cresce di oltre otto punti percentuali: nel corso dei primi sei mesi del 2019 ogni cittadino della Sicilia aveva conferito una media di circa 25,2 kg. Nel dettaglio, CONAI rileva come nel corso del primo semestre del 2020 ogni abitante della Regione



Una scelta di vita. Differenziare per rispettare la Terra

abbia differenziato in media 0,7 kg di acciaio, 0,1 kg di alluminio, 8,5 kg di carta, 0,4 kg di legno, 8 kg di plastica, e più di 9 kg di vetro.

«Nemmeno durante i mesi del primo lockdown si sono interrotti i ritiri dei rifiuti di imballaggio da raccolta urbana» commenta Fabio Costarella, Responsabile Progetti Territoriali Speciali. «Al contrario, sono cresciuti, dimostrando come la raccolta differenziata sia ormai un'abitudine radicata. Parliamo di un fenomeno chiaramente legato anche all'aumento degli acquisti di prodotti imballati nei comparti dell'alimentare, della detergenza e della farmaceutica. In tutto il Paese, e non solo nella regione Sicilia, che inizia a mettere a segno risultati incoraggianti nonostante le

Dagli pneumatici alla plastica, dalla carta al cartone: la nostra attenzione per un futuro migliore

La guida

● Poche e semplici regole per differenziare carta e cartone in modo corretto. Carta e cartone da riciclare vanno collocati all'interno degli appositi contenitori; gli imballaggi con residui di cibo non vanno nella raccolta differenziata di carta e cartone poiché creano problemi nel processo di riciclo e generano cattivi odori; la carta oleata, come quella di salumi o formaggi, e la carta da forno non sono riciclabili; i materiali non cellulorici come punti metallici, rivestimenti in plastica, basi metalliche e nastri adesivi, devono essere raccolti separatamente dalla carta; gli scontrini vanno conferiti nell'indifferenziato, non insieme alla carta, perché sono composti di carte termiche che causano problemi nel riciclo; per ridurre il volume, le scatole e gli scatoloni vanno appiattiti.

difficoltà». I dati consolidati sui risultati green della Sicilia per l'intero 2020 arriveranno la prossima estate. Intanto, a livello nazionale, il Consorzio Nazionale Imballaggi stima un aumento generale del tasso di riciclo degli imballaggi: 71% rispetto al 70% del 2019. La giornata del riciclo, dedicata alla corretta differenziazione dei rifiuti per farli tornare a nuova vita, in ottica di salvaguardare il pianeta e in restrizioni da coronavirus, è l'occasione per il Comieco (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica) invita a compiere una corretta raccolta differenziata dei rifiuti. Un modo di rispettare l'ambiente che denota enormi passi in avanti anche con curiosità. L'aumento dei rifiuti di carta e cartone che produciamo in questo periodo, per esempio, spiega il consorzio, è legato anche all'esplosione degli acquisti on-line che si sta verificando legata soprattutto all'approvvigionamento di beni di consumo (alimentari e non) e all'industria dell'intrattenimento.

Nuova TWINGO 100% ELETTRICA

Solo a marzo

tua da **89 €*** al mese

grazie a oltre **8.000 €** di vantaggi in caso di rottamazione e incentivi statali

GLI INCENTIVI STATALI STANNO TERMINANDO APPROFITTALE ORA



RENAULT
Passion for life

DOMENICA APERTI

Gamma Renault TWINGO ELECTRIC. Emissioni CO₂: 0 g/km. Consumo ciclo misto: 160 Wh/km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2021. Incentivi statali di cui all'art. 1 c. 1031 e ss. della L. 145/18 e s.m.i. e all'art. 1 c. 652 e ss. della L. 178/2020 e s.m.i., accessibili sino ad esaurimento dei fondi statali.



**CONCESSIONARIA RENAULT
PER PALERMO E PROVINCIA**
VENDITA • ASSISTENZA • RICAMBI • CARROZZERIA

VIA PARTANNA MONDELLO, 52 - PALERMO
T. 091 748 72 00 - www.gibiauto.com

Segnali sempre più positivi dalla raccolta che si attesta al 96% Una tendenza costante nel tempo

Pneumatici fuori uso, da problema a risorsa

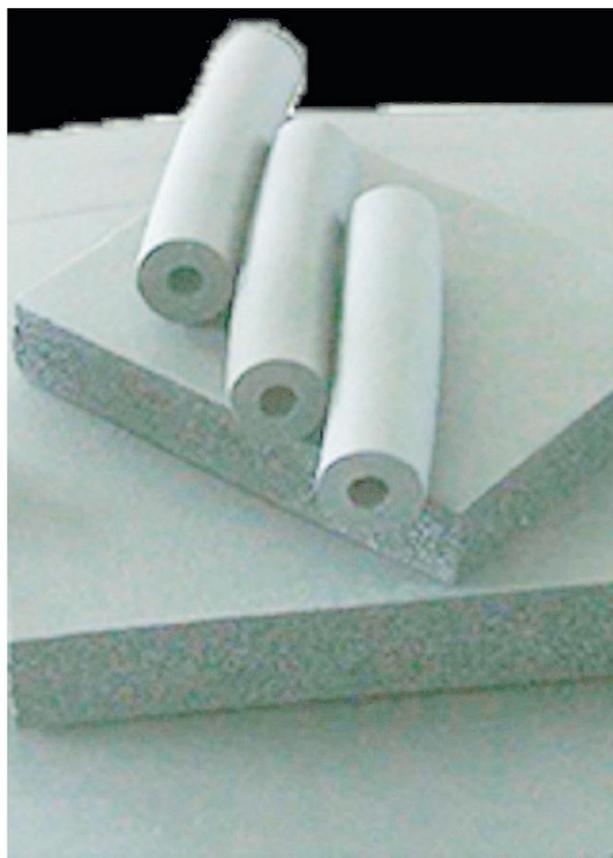
I

Il sistema di raccolta e riciclo dei Pfu (Pneumatici Fuori Uso) gestito da Ecopneus ha chiuso il 2020 con 189.569 tonnellate di Pfu raccolte. «Un bilancio positivo» rileva Ecopneus in una nota «nonostante le criticità, dovute all'emergenza sanitaria» e «alla conseguente netta flessione della sostituzione di pneumatici». Sono state 66.000 le richieste di prelievo di Pfu esaudite presso gli oltre 21.000 gommisti serviti in tutta Italia. Rispetto agli obiettivi di raccolta previsti dalla legge la raccolta si attesta al 96%: un risultato importante - si legge - soprattutto a fronte di un crollo nel 2020 delle vendite di pneumatici - e delle conseguenti risorse economiche derivanti dal contributo ambientale che finanziano il sistema - di circa il -20%. Inoltre Ecopneus comunica che a metà gennaio era stata già raccolta anche la coda residua dello scorso anno. «Abbiamo messo in campo un importante sforzo gestionale per assicurare la raccolta dei Pneumatici Fuori Uso presso gli operatori, costantemente tutto l'anno anche durante il lockdown» afferma Giovanni

Corbetta, Direttore Generale di Ecopneus, «ponendo maggiore attenzione anche ai piccoli centri di ricambio che generano modeste quantità di Pfu. Oltre il 70% dei nostri interventi di raccolta - spiega - viene infatti effettuato presso esercizi di piccole e medie dimensioni, dove vengono prelevati meno di 300 pezzi per intervento». Ecopneus ricorda poi il provvedimento emesso dal ministero dell'Ambiente, con l'obbligo dal primo gennaio di raccogliere una quota aggiuntiva di Pfu del 15% rispetto ai target di riferimento, che interviene sull'annosa questione degli «extra-quantitativi» non prelevati rispetto agli obiettivi di raccolta dei soggetti responsabili. Infine ribadisce che «resta però più che mai attuale l'imperativo di arrivare ad un sistema di tracciamento e controllo che permetta di combattere l'ingresso irregolare di pneumatici nel mercato nazionale». Occupazione, investimenti, crescita e circolarità dell'economia. Sono le parole chiave che descrivono l'industria del riciclo dei pneumatici fuori uso in Italia, gestita da Ecopneus. A scattare una foto del sistema, eccellenza italiana fatta di piccole - medie imprese manifatturiere distribuite in tutto il Paese, è la Fondazione per le qualità

L'obiettivo: un sistema di tracciamento che contrasti l'ingresso irregolare di gomme nel mercato nazionale

italiane Symbola, nel rapporto presentato nella sede di Assolombarda a Milano dal titolo «Effetto Ecopneus». Il sistema di riciclo dei pneumatici fuori uso fa bene non solo all'ambiente ma anche alle imprese: secondo il rapporto è del +64,8% l'incremento dell'occupazione nelle 67 imprese della filiera, nel periodo che va dal 2011 al 2016, con circa 900 dipendenti impegnati in modo specifico nella filiera Ecopneus. Se guardiamo alla collocazione geografica delle imprese più di un terzo si trovano nel mezzogiorno (37,3%), nel nord-ovest si concentra il 22,4% del totale, nel nord-est il 17,9% e nel centro il 22,4%. «Abbiamo saputo dare stabilità e obiettivi comuni alle imprese del nostro sistema - ha commentato Giovanni Corbetta, Direttore generale di Ecopneus - La garanzia dei flussi di materiale da trattare, la certezza dei pagamenti, la forte attenzione alla gestione della qualità in azienda hanno consentito alle aziende di poter pianificare investimenti a medio-lungo termine e implementare processi per migliorare la qualità delle lavorazioni, offrendo materiali in uscita sempre più rispondenti alle richieste del mercato». Gli effetti di questo ciclo sono testimoniati anche dall'indicatore di efficienza sviluppato da Symbola: dai 3,8 chilogrammi di pneumatici fuori uso trattati per ogni euro ricevuto dal sistema Ecopneus nel 2012, si è arrivati ai 4,8 chilogrammi nel 2017. Ogni anno in Italia si stima vengano immesse illegalmente nel mercato nazionale tra le 30 e le 40 mila tonnellate di pneumatici; questo significa un mancato versamento del contributo ambientale per la raccolta e il riciclo pari a circa 12 milioni di euro, e un'evasione dell'Iva di circa 80 milioni, oltre all'aumentare il rischio di abbandono nell'ambiente di vecchie gomme (chiamati Pfu, cioè gli Pneumatici fuori uso) derivanti da attività illegali. Questi i contenuti principali del rapporto «I flussi illegali di pneumatici e Pfu in Italia», presentato a Roma al ministero dell'Ambiente. Il documento illustra l'attività svolta dall'Osservatorio e dalla piattaforma «CambioPulito» per contrastare le pratiche illegali del settore; il progetto è promosso da Legambiente insieme con i consorzi Ecopneus, EcoTyre e Greentire, e le associazioni di categoria Confartigianato, Cna, Airp, Federpneus e Assogomma. Da gennaio dell'anno scorso il ministero dell'Ambiente ha imposto ai consorzi della raccolta e del recupero di Pfu un incremento del target del 5%; ma - è spiegato - i flussi illegali continuano a condizionare il sistema, penalizzando gli operatori onesti.



Baucina Recycling Tyres. Dagli pneumatici fuori uso tanti prodotti utili

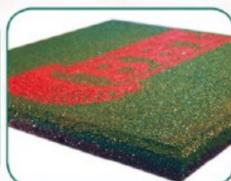
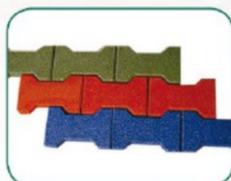
Baucina recycling Tyres

● Lo smaltimento di pneumatici fuori uso (PFU) costituisce uno dei maggiori problemi ambientali ai giorni nostri, in quanto le parti che li compongono si caratterizzano per una scarsa biodegradabilità, grande impatto ambientale e grandi problemi di gestione trasporto e trattamento dello stesso. La mission della Baucina Recycling Tyres srl - spiega il Legale Rappresentante Ing. Pietro Porcaro - è il trattamento dei pneumatici fuori uso, trasformando un elemento classificato come rifiuto in nuovi materiali con diverse applicazioni, che variano sia dal campo della bioedilizia tramite la produzione di guaine e pannelli fonoassorbenti, di vari spessori e varie forme, sia applicazioni ludico sportive e di arredo urbano, dalle pavimentazioni antitrauma per parco giochi ed applicazioni scolastiche, che pavimentazioni e pannellature sia per palestre che per applicazioni del settore equestre, oltre alla fornitura ad aziende del settore civile per la produzione di conglomerati bituminosi modificati, ad alta durabilità del manto stradale, che aumentano il grip del pneumatico sul fondo stradale aumentando la sicurezza stradale e diminuendo di fatto il rischio di possibili incidenti, i granuli presenti all'interno della miscela bitumonosa riducono il rumore provocato dal rotolamento del pneumatico nei centri abitati, diminuendo anche l'inquinamento acustico presente all'interno dei centri urbani. Del trattamento del pneumatico la società Baucina Recycling Tyres srl, riesce a chiudere tutto il processo di trattamento e valorizzazione dei materiali che compongono il pneumatico, creando economia circolare nel pieno rispetto della normativa ambientale e soprattutto dell'ambiente che ci circonda. I materiali prodotti dalla ditta Baucina Recycling Tyres srl, prima di essere messi in commercio vengono prima testati e certificati da un laboratorio terzo al quale ne attesta la loro corrispondenza alla normativa vigente secondo i dettami delle norme UNI.

Pronti per giocare



Diamo vita a pneumatici fuori uso, creando un materiale ambientalmente sostenibile. Diamo valore ad un elemento classificato come rifiuto producendo granuli di gomma, lastre e guaine fonoassorbenti per l'edilizia, pavimentazioni antishock per aree gioco per bambini.



Una enorme quantità di materiali potrebbe inondare gli oceani: i rischi e cosa fare per evitarlo

La plastica e l'obiettivo di salvare il mare

U

na immensa a quantità di plastica che finisce negli oceani potrebbe triplicarsi entro il 2040, raggiungendo un peso complessivo di 600 milioni di tonnellate, equivalenti a quello di oltre 3 milioni di balenottere azzurre. Un'impennata alla quale sta contribuendo non poco l'attuale pandemia di Covid-19, durante la quale il consumo di plastica monouso è aumentato sensibilmente.

A tracciare lo scenario è stata la ricerca pubblicata sulla rivista Science, coordinata da Winnie Lau, dell'organizzazione non governativa Usa The Pew Charitable Trusts. Fra i contributi, quello dell'italiano Enzo Favoino, della Scuola Agraria del Parco di Monza.

Sulla base di una simulazione, la ricerca indica che, se non saranno intraprese quanto prima azioni volte a ridurre la produzione e il consumo di plastica, nei prossimi 20 anni la quantità di questa sostanza inquinante è destinata ad aumentare da 11 milioni a 29 milioni di tonnellate: l'equivalente di circa 50 chilogrammi di plastica

per ogni metro di costa in tutto il mondo. Secondo la simulazione gli attuali impegni presi da governi e industria potranno contribuire a ridurre di appena il 7% entro il 2040 la quantità di plastica che raggiunge gli oceani.

I maggiori colpevoli dell'invasione di plastica negli oceani sono, secondo la ricerca, i rifiuti solidi urbani non raccolti.

Puntare a ridurli è quindi cruciale, ma per la coordinatrice della ricerca non esiste un «proiettile magico» in grado di risolvere il problema. Piuttosto sarà indispensabile coordinare più azioni, in un pacchetto che ne comprenda almeno otto. Fra queste i ricercatori indicano la sostituzione di alcune materie plastiche con carta e materiali postabili, la progettazione di prodotti e imballaggi riciclabili, l'aumento del riciclo.

L'effetto che si attende è la riduzione, da qui al 2040, di circa l'80% della plastica che fluisce nell'oceano ogni anno; attesi anche un risparmio per i governi stimato in 70 miliardi di dollari, sempre entro il 2040, la riduzione delle emissioni annue di gas serra e la creazione di 700.000 posti di lavoro.

«Come dimostra il rapporto -

Sarà indispensabile coordinare più azioni e avviare un percorso virtuoso: l'importanza della differenziata

rileva Tom Dillon, vicepresidente per l'ambiente di Pew - con un'azione rapida e concertata possiamo rompere l'onda di plastica. Possiamo investire in un futuro all'insegna della riduzione degli sprechi, migliori risultati sulla salute, maggiore creazione di posti di lavoro e un ambiente più pulito e più resiliente sia per le persone che per la natura».

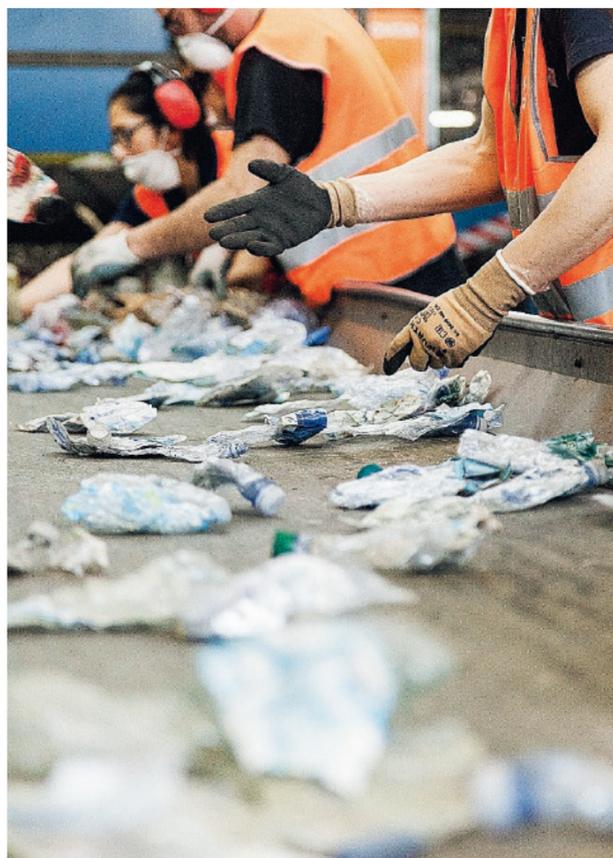
Ed è partito alla fine dello scorso anno il nuovo servizio antinquinamento marino del ministero dell'Ambiente attraverso il noleggio di 32 unità navali specializzate nel contenimento e recupero di idrocarburi e di sostanze derivate e di olii minerali nelle acque del mare territoriale, lungo il perimetro costiero nazionale. Lo rende noto lo stesso ministero.

Novità rispetto al passato è che il servizio si dedicherà anche alla raccolta di rifiuti marini galleggianti e in particolare della plastica, sia in aree marine protette che in aree antistanti le foci dei fiumi.

Nel periodo di durata del contratto (due anni), aggiudicato al Consorzio Castalia a seguito di gara comunitaria, verranno così tracciati la presenza, la quantità e la qualità dei rifiuti marini galleggianti e della plastica raccolti in mare dalla flotta antinquinamento marino del ministero dell'Ambiente, al fine di valutare idonee iniziative di contrasto del fenomeno della plastica in mare in linea con gli impegni internazionali assunti dal nostro Paese (convenzione di Barcellona, strategia marina, ecc.). Per questa attività il ministero verrà affiancato dal consorzio Corepla con il quale è stato sottoscritto nell'estate scorsa un accordo per un progetto sperimentale di riciclo del materiale plastico recuperato a mare dalla flotta.

Intanto, è stato rideterminato il contributo ambientale per tutti gli imballaggi in bioplastica: sarà ridotto a 294 euro per tonnellata ed entrerà in vigore dal 1 luglio. La rideterminazione del contributo ambientale è stata fatta dal Consiglio di amministrazione di Conai (Consorzio nazionale Imballaggi) su proposta di Biorepack, il Consorzio nazionale per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile.

Lo rende noto Conai, precisando che «per la prima volta in Europa, un sistema di responsabilità estesa del produttore dà vita a un Consorzio per la valorizzazione degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile con un contributo ambientale ad hoc».



La plastica e il mare da salvare. Un'azione per il presente e il futuro

Lvs Group

● La LVS GROUP è la neo costituita holding, in cui si racchiude l'evoluzione della storica La Vetro Sud nata nel 1989, e ne detiene per il tramite dei soci, il capitale in termini di esperienze e capacità ultratrentennale, nella gestione dei rifiuti riciclabili, raccolti in maniera differenziata. Dal 2020 una quota significativa è stata acquistata dalla Montello spa con il fine di sviluppare le attività del gruppo. La Lvs Group è un gruppo improntato alla gestione di vari rifiuti, da imballaggio e rifiuti di tipo urbano, compreso Ingombranti e Raee, che si è sviluppato grazie all'aumento delle raccolte differenziate negli ultimi 5 anni, costituendo 3 società che operano nel settore, con ruoli diversi: Rekogest, Ecorek, Rekoplastik. ● La Rekogest è specializzata nella gestione di tutte le frazioni secche da RD, ed in particolare dal 2018, in uno dei due siti produttivi, nell'attività di trattamento dei «sovvali» di altri impianti CER 191212, da dove riesce a recuperare materie plastiche, frutto di errori di selezione, ancora in esse presenti. Inoltre gestisce anche alcuni flussi di indifferenziati CER 200301, per quei comuni che espletando un'eccellente raccolta della frazione umida, hanno un secco con frazione organica inferiore al 1%, asportando e valorizzando materiali recuperabili. ● La Ecorek effettua l'attività di trasporto per clienti pubblici e privati. L'attività preponderante è quella di Centro Selezione Spinta per conto del Consorzio Corepla/Coripet, ovvero la selezione per colore e per polimero dell'intero flusso della plastica raccolta dai Comuni. Per conto dei Comuni può effettuare la selezione degli imballaggi misti plastica/metalli, dando l'opportunità agli stessi come previsto dall'accordo Anci/Corepla di vedersi riconoscere gli oneri di trasporto fino al centro. ● La Rekoplastik rappresenta il «nuovo», per il gruppo. È attiva dal 2019 e rappresenta la chiusura del ciclo, essendo la destinazione delle plastiche «difficili», che si trovano nei flussi della raccolta sia differenziata che non, o appunto negli scarti di altri impianti, recuperati dalle aziende del gruppo.



LVS GROUP

professionisti dell'economia circolare
la soluzione per i rifiuti plastici



091.8140918



WWW.LVS.IT

seguici su



L'Italia ha raggiunto obiettivi fissati nel 2025 grazie a una tendenza entrata nella nostra vita quotidiana

Differenziare cartone e carta piace sempre più

In 2025 è arrivato, almeno, per il riciclo della carta e del cartone. Con l'81% dei materiali riciclati nel 2019, l'Italia ha già raggiunto l'obiettivo europeo fissato per quell'anno. Il prossimo traguardo da raggiungere sarà nel 2030, quando la quota del riciclo dovrà alzarsi all'85%, ed è una partita che si gioca sui risultati dei grandi centri urbani, a partire da Roma, e del Sud. Se la Capitale è ancora alle prese con i problemi nella raccolta dei rifiuti, il Sud appare, invece, in piena crescita, secondo i dati del 25esimo Rapporto annuale di Comieco, il Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica, presentato in un Forum Ansa. La crescita della raccolta di carta e cartone è aumentata del 3% nel 2019, fino a 3,5 milioni di tonnellate. Questo significa che ogni italiano ha raccolto oltre un chilo di materiali in più rispetto al 2018. In totale sono 57,5 chili pro-capite all'anno, più del triplo rispetto al 1998. Ed è migliorata anche la qualità dei rifiuti cartacei differenziali dalle famiglie, in termini di incidenza

delle impurità. A trainare la crescita viene citato il Sud che con 874 mila tonnellate di raccolta ha superato per la prima volta il Centro (841 mila tonnellate, +2,8% sul 2018) e accorciato la distanza con il Nord, che resta sempre all'avanguardia. Nell'Italia settentrionale, la raccolta ha quasi raggiunto, infatti, 1,8 milioni di tonnellate (+0,6%). In volumi, il primato spetta alla Lombardia con poco meno di 568 mila tonnellate raccolte, mentre l'Emilia-Romagna è in cima alla classifica per la raccolta media pro-capite con 85,2 chilogrammi. E la Sicilia, però, la Regione con la maggiore crescita, con un balzo del 15,9%. «Risorse preziose in grado di alimentare ulteriormente la circolarità della filiera cartaria che già oggi basa il 57% della produzione nazionale sull'utilizzo delle fibre di riciclo. Nel 2019, se si considera solo il riciclo degli imballaggi in carta e cartone, il settore ha risparmiato più di un milione di tonnellate di materia prima vergine, evitando emissioni di CO2 in atmosfera per quasi 1,1 milioni di tonnellate (fonte: Green Economy Report Conai)», conclude. Con l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza della raccolta differenziata e far conoscere il

Migliorata anche la qualità dei rifiuti selezionati in termini di incidenza delle impurità

funzionamento della filiera del riciclo di carta e cartone. Comieco organizza la Paper Week, una settimana di eventi digitali in programma dal 12 al 18 aprile prossimi. Secondo un recente studio Astra Ricerche commissionato da Comieco, il Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica, infatti, per 9 italiani su 10 la raccolta differenziata di carta e cartone è un'abitudine quotidiana irrinunciabile, che si è ulteriormente consolidata proprio durante la pandemia. Questo risultato si innesta in un sistema già ampiamente efficiente, che vede l'Italia ai primiposti in Europa con un tasso di riciclo degli imballaggi in carta e cartone che nel 2019 si è attestato all'81% - ben oltre gli obiettivi di riciclo previsti al 2025 (75%) e vicino all'85% fissato dall'UE per il 2030 - e la raccolta differenziata urbana di carta e cartone che ha raggiunto 13,5 milioni di tonnellate. Sono oltre 6,56 milioni le tonnellate di carta da macero (Materia Prima Secondaria) prodotte in Italia nel 2019 dalla filiera del riciclo della carta (-2% rispetto al 2018). Lockdown e guerra dei dazi tra Cina e Stati Uniti incidono sul settore con un calo stimato per il 2020 pari al 3,2% di raccolta differenziata (carta e cartone), a cui però corrisponde un incremento dei prezzi e con una contrazione per l'export che passa da 1,9 milioni del 2018 a 1,8 milioni di tonnellate (-5%) su cui incide il crollo del mercato cinese (-85%). Sono alcuni dei principali dati del Rapporto Unirima 2020 sull'Economia Circolare, realizzato da Althesys, che analizza l'andamento della filiera della carta in Italia, sottolineando «la necessità di puntare sull'export e l'importanza del decreto «End of Waste», una misura concreta per realizzare una società del riciclo e del recupero, e che l'industria della carta da macero sia al centro del Recovery Plan». Dal rapporto emerge così che nel 2019, in un quadro di stagnazione dell'economia nazionale, la produzione italiana di carta e cartone è stata in calo del 2% rispetto all'anno precedente. Si rileva poi che dei circa 600 impianti di carta e cartone - distribuiti in modo capillare sul territorio nazionale - il 42% si trova al Sud, il 39% al Nord e il 19% al Centro. L'analisi evidenzia inoltre un crollo verticale dell'83% delle esportazioni verso la Cina, da 592.500 tonnellate nel 2018 alle 98.466 tonnellate nel 2019 con l'Indonesia che la scalza come primo partner commerciale passando da un'incidenza del 6% nel 2015 ad una del 22% nel 2019.



Riciclo di carta e cartone. Una virtù anche in Sicilia

Si.Re.In Palermo

● L'industria del riciclo garantisce il recupero degli imballaggi e non solo. In Sicilia è una prassi consolidata per l'azienda Citarda che ha fatto della sua piattaforma un avamposto di efficacia ed efficienza. Proprio l'industria del riciclo è oggi una risorsa fondamentale del sistema industriale italiano e l'economia del recupero e del riciclo contribuisce in maniera sostanziale all'esigenza dello sviluppo economico e alla tutela dell'ambiente. Si.Re.In - azienda palermitana a conduzione familiare - è impegnata da molti anni su questo fronte. Fin dagli anni Ottanta, Santo Citarda, fondatore della piattaforma di via Buzzanca, ha creduto nelle potenzialità del riciclo con notevole anticipo rispetto alla diffusione della raccolta differenziata nelle famiglie e nelle aziende. Oggi, è la figlia Maria Rosaria al timone della ditta che riceve imballaggi anche da esercizi privati. «Un impegno per me fondamentale - afferma Maria Rosaria Citarda - che, dopo la scomparsa di mio padre ho assunto senza riserva. Già da anni seguiamo insieme le attività della piattaforma ma oggi, ancor di più, è un obiettivo imprescindibile». Un bacino di attività consolidato con lo smistamento di oltre 40 tonnellate al giorno di carta e cartone e nuove sfide da portare avanti. Tra queste, quella della sensibilizzazione del cittadino ad una corretta raccolta differenziata, che è la mission dell'azienda. Ed è un momento favorevole per la raccolta di carta e cartone in Sicilia. Cresce a ritmi record il recupero di carta, cartone e legno in Sicilia. Lo rileva il quinto rapporto sulla Bioeconomia in Europa, elaborato dalla direzione Studi di Intesa Sanpaolo e da Assobiotech. L'isola è al terzo posto fra le regioni del Mezzogiorno per recupero di carta e cartone, con una quantità che nel 2017 ha raggiunto 111.051 tonnellate. L'isola mostra il più significativo incremento rispetto al 2016, cioè +16,1%, con una raccolta differenziata di 22 kg per ogni abitante.

IL RICICLO È UN'ARTE

e aiutare i cittadini al riutilizzo di carta, cartone e plastica è il vero capolavoro

📍 Via Buzzanca, 90 90145 - Palermo
☎ +39 091 282 252 - +39 349 645 9528
✉ info@sirin.it - sirin2@libero.it



Una linea completa di stoviglie monouso che unisce ambiente e sostenibilità.

Piatti, bicchieri e posate in bio plastica.
Per il totale rispetto dell'ambiente e della natura,
senza rinunciare alla straordinaria funzionalità di
utilizzo di sempre.

  www.biboitalia.com | www.diessemonouso.it

**Natural
Bibo**

L'evoluzione ti aspetta